



Filippo Capello e Marco Roccatto, rappresentanti di istituto



La preside Polato con alcune docenti



La preside Polato con l'artista ferrarese Vincenzo Biavati

ADRIA-BOCCHI-GALILEI Grande successo per la "Notte dei licei". E il 4 febbraio si replica

Cultura classica, ma sempre attuale

Commenti più che positivi degli allievi, protagonisti con laboratori, letture e dialoghi

Luigi Ingegneri

ADRIA - Quello che poteva essere un handicap si è trasformata in un'opportunità: la serata di freddo e gelo sembrava poter penalizzare la "Notte dei licei classici" organizzata dal "Bocchi-Galilei", invece ha offerto la possibilità di dividere la manifestazione, così viene fatta una seconda serata. Infatti, viste le pessime condizioni meteo, si è pensato di annullare alcuni laboratori per non andare troppo avanti con l'ora, ma niente va perduto e sabato 4 febbraio la festa verrà completata seguendo il tema "I classici, fra metamorfosi e persistenze".

Al primo appuntamento si è registrata una larga partecipazione di studenti, di oggi e di ieri, così pure di genitori per la piena soddisfazione dei docenti, in primis della dirigente Paola Polato che si è vivamente congratulata con i ragazzi per l'impegno che hanno profuso dimostrando di credere fortemente in questa iniziativa. Ed è quanto emerge dai commenti più che positivi degli studenti. "È stata una serata stupenda - afferma Filippo Capello, rappresentante di istituto - L'imprevisto della neve ci ha costretto a



Genitori ed ex studenti alla "Notte dei licei"

rimandare alcuni laboratori, ma nonostante tutto non ci siamo persi d'animo. Non si è perso, infatti, il senso della serata; tutti si sono impegnati al massimo per rendere chiari agli occhi di tutti i valori eterni e intramontabili dei classici di ogni tempo". Il giovane adriese è al termine del ciclo di studi, ma non vuole abbandonare la scuola. "Sono al quinto anno - ricorda - questa sarà con ogni probabilità la mia ultima 'Notte del liceo classico' da studente, ma questo

non mi impedirà di tornare nei prossimi anni e di dare una mano al 'mio' liceo, fondamentale nella mia crescita come studente e persona". E promette: "Qualsiasi strada intraprenderò nel futuro su una cosa sono certo: sarò sempre un classicista e ne andrò sempre fiero". Angela Bellato ricorda che "abbiamo posto agli spettatori delle domande, spesso trascurate dalla cultura moderna, ma che senza di esse non potrebbe avere radici e quindi neanche un futuro, poiché le risposte a questi

interrogativi danno un senso alla nostra vita". Secondo Caterina Mainardi "è un evento che pone sotto i riflettori il valore del sapere umanistico e della cultura classica: il punto focale della serata sono stati i classici 'tra metamorfosi e persistenza', e, attraverso i laboratori e le letture degli studenti, si è dimostrato come questi non siano solo un patrimonio culturale del passato, ma trattino argomenti dei quali si discute anche ai giorni nostri".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due studentesse del conservatorio alla "Notte dei licei"



La scuola secondaria di primo grado "Aldo Cappon"

CAVARZERE Per gli studenti dell'istituto "Aldo Cappon" "Scuola InCanto", il progetto

Nicla Sguotti

CAVARZERE Grazie a un gruppo di docenti appassionati, la scuola secondaria di primo grado "Aldo Cappon" riporta tra gli studenti la lirica in una città, Cavarzere, che da sempre è particolarmente sensibile alla buona musica. Le classi prima C e prima F dell'istituto accompagnate dagli insegnanti Ferro, Marchiori, Sicuro, Tortato e Tosatto, nel mese di dicembre hanno iniziato un impegnativo percorso di recitazione e canto nell'ambito dell'iniziativa "Scuola InCanto". Tale progetto, promosso in tutta Italia dall'associazione Europa InCanto di Roma e abbracciato

anche dal Comune di Rovigo, punta a far conoscere e interpretare l'opera lirica ai giovani.

"Quello su cui puntiamo nel breve periodo - affermano i docenti dell'istituto cavarzerano - è avvicinare i ragazzi all'affascinante mondo dell'opera, facendoli lavorare insieme in uno spazio che includa tutti e che tiri fuori i talenti di ognuno". Il progetto guarda anche al futuro, con ulteriori sviluppi dei percorsi avviati. "Con uno sguardo più teso al futuro - proseguono gli insegnanti - desideriamo che le loro menti curiose imparino ad amare l'incanto del teatro nelle sue diverse forme: musica, danza, canto".

Gli alunni si stanno dedicando allo studio e alla messinscena di uno tra i più celebri capolavori del grande Mozart, "Il flauto magico", guidati sia da esperti esterni che dai docenti che a loro volta sono stati adeguatamente formati tramite incontri e seminari. In questa fase i ragazzi si stanno impegnando su vari fronti per presentare alcuni brani nello spettacolo finale di aprile al Teatro Sociale di Rovigo. Avranno così l'opportunità di vivere e offrire una splendida occasione di fruizione collettiva e di condivisione dell'esperienza che, anche col passare degli anni, difficilmente riusciranno a dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA